

miriam comito e le arti

Notizie su tutto quello che è arte: Teatro, arti figurative, musica, cinema

giovedì 14 giugno 2012

JACOB VON GUNTEN AL TEATRO INDIA



Sarà in scena dal 12 al 17 giugno 2012 al Teatro India "Jacob Von Gunten" tratto dal romanzo omonimo di Robert Walser, per la regia di Lisa Ferlazzo Natoli.

Robert Walser scrisse il romanzo, in parte autobiografico nel 1909 quando aveva 31 anni dopo che qualche anno prima si era iscritto ad un corso per servitori a seguito del quale venne assunto come cameriere nel castello di Dambrau in Alta Slesia. Esperienza fondamentale per la poetica walsieriana, che vedeva lo scrittore come un lavoratore "normale" e non un vanesio cortigiano facente parte di chiesuole intellettuali con l'idea fissa di arrivare sempre più in alto diretta derivazione dell'arrivismo nonché scollamento totale dalla popolazione e dal mondo reale. Il giovane Jacob (Andrea Bosca) iscrive allora alla scuola per servitori Benjamenta, dove subito si accorge che non si insegna nulla, non ci sono i professori, unica docente è Lisa (Monica Piseddu) sorella del direttore (Alberto Astorri), che si limita a scrivere delle "frasi educative" alla lavagna, frasi facenti parte di un "manuale di educazione" che insieme alle pulizie rappresentano gli insegnamenti impartiti nell'istituto Benjamenta. La teoria della servitù, infatti, consiste non in chissà quali grandi insegnamenti, come si aspetterebbero gli allievi come Jacob, ma in un'educazione a praticare l'indolenza, il torpore e l'apatia, a diventare uno zero completo, tondo come una palla e non la volontà di affermazione sociale: "Noi non riusciremo, in altre parole, saremo tutti qualcosa di molto piccolo e subordinato, inculcare pazienza e obbedienza. Ubbidiremo senza riflettere." Jacob all'interno dell'istituto Benjamenta incontra kraus (Emiliano Masala) il servo perfetto. L'istituto Benjamenta prepara alla vita perché solo servendo si impara a comandare, seguendo il proprio padrone si acquisiscono le sue mosse, l'importante è non pensare, perché quando si inizia a pensare ci si rende conto di essere in bilico, in realtà non è tutto preordinato, la realtà è polimorfa l'imprevisto è sempre dietro l'angolo ed è lui che governa la vita umana, siamo tutti dei funamboli. Attenta è la regia a far pervadere la messa in scena di una tensione continua ben riscontrabile tra i personaggi, paradigmatici gli armadi giacigli degli studenti che ben rendono l'idea di una forzata ma cercata cattività al pari dei pesci rossi il cui mondo rassicurante ma falso è racchiuso in una straniante e castrante vasca sferica. Jacob rappresenta l'essere umano, dentro ognuno di noi c'è un po' di Jacob sempre diviso tra voglia di successo e abbandono e autoannullamento ben rappresentato da Bosca da Masala e dalla Piseddu sia nella capacità di mutare le espressioni del viso, e sia soprattutto, nelle movenze da equilibrista.

Miriam Comito

JACOB VON GUNTEN

tratto dal romanzo Jacob Von Guten di Robert Walser

Regia

Lisa Ferlazzo Natoli

Aiuto regia

Alice Palazzi

Personaggi

Interpreti

Benjamenta

Alberto Astorri

Jacob Von Gunten

Andrea Bosca

Kraus

Emiliano Masala

Lisa

Monica Piseddu

Produzione Lacasadargilla, Teatro Vascello, Festival Inequilibrio/ Armunia in

collaborazione con il Teatro di Roma

TEATRO INDIA

dal 12 al 17 giugno 2012

Publicato da Miriam Comito a 02:23